



VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

LE NOSTRE STRANEZZE...

STRANO

come 20 Euro possano sembrare tanti se li devi dare a un povero o alla chiesa e così pochi se devi fare la spesa...

STRANO

come è lunga un'ora in chiesa e come passano in fretta le ore facendo sport o vedendo un film...

STRANO

come a volte non sappiamo pregare e parlare con Dio mentre abbiamo sempre tante cose da raccontare ai nostri amici...

STRANO

come è difficile leggere un capitolo del vangelo e come è facile leggere 50 o 100 pagine dell'ultimo romanzo o sfogliare una rivista....

STRANO

come ad un concerto o ad una partita scegliamo i primi posti e invece per la Messa ci fermiamo nelle ultime file...

STRANO

che per un incontro in parrocchia ci vogliano settimane e mesi di preavviso, mentre per altri appuntamenti il tempo lo si trova sempre...

STRANO

come ci è difficile parlare della fede e di DIO e come ci viene facile e sciolto il raccontare pettegolezzi e maldicenze...

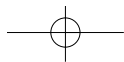
STRANO

come crediamo a qualunque novità raccontata da giornali e televisioni e come siamo sospettosi e critici verso la Chiesa e la trasmissione della fede...



**STRANO EH?
STRANO O TRISTE?...**





RENDICONTO ECO

RENDICONTO ECONOMICO 2007



Ogni anno ritorna questo appuntamento con il Consiglio Pastorale per gli affari economici (CPAE) che ci offre qualche dato e qualche riflessione sulla gestione economica della comunità parrocchiale.

Questa è un'occasione provvidenziale che permette di parlare con tutti della situazione economica della parrocchia, di ricordare l'impegno morale a contribuire alle necessità della chiesa, di constatare, sempre con stupore, che la generosità di molti è veramente grande.

Ogni anno è bello poterci dire: "Ce l'abbiamo fatta ancora una volta e senza particolari affanni".

Questo risultato non è scontato in partenza, perché per provvedere ogni anno alle molte spese della comunità, non possiamo basarci su fondi garantiti e dovuti, ma sulla libera "elemosina" di persone generose che ritengono la parrocchia qualcosa di prezioso e decidono quindi di sostenerla come se fosse un po' la loro famiglia.

Nel corso dell'anno 2007 siamo riusciti a provvedere abbastanza tranquillamente alle sempre più pesanti spese di gestione corrente che assorbono una buona parte delle offerte che riceviamo.

Le strutture in dotazione alla comunità sono tante e costose (chiesa parrocchiale, santuario, oratorio, cinema). Le bollette di acqua, luce e gas arrivano puntuali e pesanti, così anche le spese per assicurazioni, manutenzioni, tasse, ecc...

La stessa attività pastorale, la liturgia, la catechesi, la formazione, hanno dei costi rilevanti (si pensi per esempio ai costi per la stampa, per i sussidi formativi, per le collaborazioni esterne...).

Inoltre le strutture della comunità sono sempre bisognose di interventi di manutenzione, di restauro, di adeguamento alle leggi vigenti.

Tra i lavori impegnativi eseguiti nel 2007 ricordiamo la sistemazione dell'atrio di ingresso del cinema Sorriso (biglietteria, bar, magazzino...) con un costo di €. 75.848 e la realizzazione in oratorio di un nuovo parco giochi e il rifacimento del campo di calcio per una spesa complessiva di €. 120.000 circa.

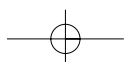
La voce "più significativa" per una comunità cristiana è quella della solidarietà (quest'anno è ancora aumentata e ha raggiunto la cifra di €. 40.714).

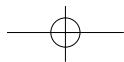
E' indubbiamente una voce rilevante del nostro bilancio ed è il segno vero dell'attenzione e della generosità dei cristiani verso i fratelli più bisognosi e verso le iniziative meritevoli di essere sostenute (missioni, seminario, solidarietà verso le parrocchie più povere, sostegno alla vita nascente e alla cura di ammalati e di tossicodipendenti, adozioni a distanza, interventi mirati su progetti precisi in Romania, Brasile, Costa d'Avorio, Malawi... spesso attraverso il sostegno diretto ai nostri missionari). In questo esercizio della solidarietà ci è di stimolo e di esempio la fantasia caritativa di tanti, di cui abbiamo toccato con mano la generosità.

Ci sia concesso qui di non fare nomi per non essere incompleti e per non togliere valore al bene fatto con gioia, generosità e discrezione da parte di molte persone e di molti gruppi.

Dice il Papa nel messaggio per la quaresima 2008: *"Il Vangelo pone in luce una caratteristica tipica dell'elemosina cristiana: deve essere nascosta. "Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra" dice Gesù "perché la tua elemosina resti segreta" (Mt. 6,3-4). E poco prima aveva detto che non ci si deve vantare delle proprie buone azioni, per non rischiare di essere privati della ricompensa celeste. La preoccupazione del discepolo è che tutto vada a maggiore gloria di Dio... evitando che ogni gesto di aiuto al prossimo si trasformi in un mezzo per porre in evidenza noi stessi. Nella moderna società dell'immagine occorre vigilare attentamente perché è ricorrente la tentazione di cercare un ritorno di interesse personale o semplicemente di plauso quando si compie una buona azione..." (Benedetto XVI).*

Le entrate totali dell'anno 2007 sono state di €. 285.102,10 una cifra senz'altro ragguardevole, ma proporzionata





ECONOMICO 2007

ai bisogni di una comunità grande e attiva come la nostra, con oltre 5.000 abitanti.

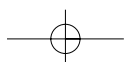
Peraltro abbiamo notato un leggero calo nelle offerte; questo può essere il segno che, pur in un paese di diffuso benessere, ci sono alcune famiglie che hanno difficoltà economiche, perché impegnate a pagare pesanti mutui per la casa o a provvedere alle spese correnti con stipendi non sempre adeguati.

In qualche caso (per altro limitato) la parrocchia ha ritenuto di dare una mano ad alcune famiglie per superare momenti particolarmente difficili e critici o per provvedere semplicemente a fare un po' di spesa (con la collaborazione fattiva dell'Associazione Alpini).

Negli anni 2008-2009 l'impegno economico principale della parrocchia sarà ancora orientato verso l'oratorio: è infatti molto importante il lavoro educativo e formativo portato avanti dalla comunità attraverso le strutture dell'oratorio e attraverso le persone qui impegnate a vario titolo per l'educazione dei ragazzi e dei giovani in collaborazione con le loro famiglie. Questo impegno merita tutta la nostra attenzione e la priorità nella scelta degli interventi da fare.

Da tempo il CPAE sta valutando e progettando interventi che consentano all'oratorio (e quindi a tutta la comunità) di usufruire di spazi idonei e di attrezzature moderne e sicure. Fra queste, alcune ci sembrano particolarmente urgenti: gli spogliatoi per poter finalmente usufruire del campo di calcio anche per tornei o partite di campionato, un adeguato numero di servizi igienici (come richiede la normativa) soprattutto per gli utenti del Cre, un magazzino più capiente per depositare materiali vari e attrezzature, un locale cucina per provvedere in caso di riunioni conviviali e pranzi comunitari, il rifacimento a regola d'arte del cortile dell'oratorio (attualmente asfaltato)...

Difficile per ora quantificare con precisione i costi di questi interventi, che saranno comunque piuttosto impegnativi e potranno anche essere realizzati gradualmente.





A tempo debito, quando saranno pronti i progetti, verrà fornita tutta l'informazione necessaria e le modalità per la copertura finanziaria.

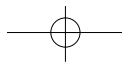
Intanto in primavera verrà inaugurato e aperto all'uso dei bambini il nuovo parco giochi attrezzato.

Pensiamo di poter guardare con serenità al futuro perché qualcosa è già stato depositato come risparmio e poi pensiamo di contare ancora sulla sensibilità e sulla generosità di tante persone.

A tutti vogliamo dire il nostro grazie e il grazie dell'intera comunità per ogni tipo di collaborazione offerto anche in questo anno 2007: è un vero miracolo quotidiano che ci siano sempre numerose persone che offrono volontariamente per il bene comune i loro soldi, il loro tempo, le loro energie e le loro competenze, permettendo così alla comunità cristiana di esistere, di agire, di offrire servizi, proposte educative, luoghi accoglienti, iniziative formative e culturali ecc...

Desideriamo terminare questa riflessione, citando ancora il messaggio del Papa per la Quaresima 2008: *“La Scrittura ci insegna che c'è più gioia nel dare che nel ricevere (Atti 20,35). Ogni volta che per amore di Dio condividiamo i nostri beni con il prossimo bisognoso, sperimentiamo che la pienezza di vita viene dall'amore e tutto ci ritorna come benedizione in forma di pace, di interiore soddisfazione e di gioia. Il Padre celeste ricompensa le nostre elemosine con la sua gioia e ci dà di più perché la carità copre una moltitudine di peccati (1Pietro 4,8)... Ciò che dà valore all'elemosina è l'amore, che ispira forme diverse di dono, secondo le possibilità e le condizioni di ciascuno” (Benedetto XVI).*

Proviamo ora ad entrare più nel dettaglio delle entrate e delle uscite del bilancio parrocchiale, commentandole brevemente.



RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIA - ANNO 2007

ENTRATE

	Euro
Affitti	9.098,76
Interessi attivi	5.257,26
Offerte ordinarie e per il culto	80.100,50
Offerte straordinarie	51.222,40
Offerte per solidarietà	40.714,12
Dal Comune 8% per oneri urbanizzazione	11.146,76
Attività pastorali ed altre entrate	8.076,51
Festa patronale	23.549,00
Da cinema	55.936,79
TOTALE ENTRATE	285.102,10

USCITE

	Euro
Manutenzione ordinaria	2.171,50
Compenso sacerdoti	9.600,00
Tributi versati alla Curia	5.154,00
Spese per elettricità, gas, acqua	26.357,96
Spese generali: Assicurazione, imposte e tasse	6.992,26
Spese per il culto	9.769,01
Uscite per solidarietà	40.714,12
Attività parrocchiali	20.360,09
Per cinema	41.113,98
TOTALE USCITE	162.232,92

AVANZO ESERCIZIO CORRENTE **122.869,18**

Il resoconto economico che avete letto, non è solo un semplice elenco di fredde cifre, ma è il risultato di tante piccole offerte e di tanti gesti di persone, che ogni settimana e addirittura ogni giorno, danno qualcosa di sé alla comunità: Questo resoconto, quindi, deve essere letto come un segno dell'amore che anima la comunità e i suoi componenti. Si ritiene opportuno commentare alcune voci delle entrate e delle uscite per meglio chiarire l'importanza delle stesse.

ENTRATE

OFFERTE ORDINARIE E PER IL CULTO **Euro**
80.100,50

Sono quelle raccolte durante le celebrazioni feriali e festive delle Sante Messe e durante le celebrazioni dei Sacramenti (Matrimoni, Battesimi, Funerali...).

OFFERTE STRAORDINARIE E PER SOLIDARIETA' **Euro**
51.222,40

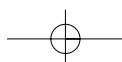
Anche quest'anno la generosità dei Parrocchiani e di altri non è venuta meno, anzi si registrano alcune generose offerte straordinarie da parte di persone, società ed enti.

USCITE

LA SOLIDARIETA' **Euro**
40.714,12

E' segno della generosità e dell'impegno di tutta la nostra comunità, che si fa carico responsabilmente di sostenere e realizzare progetti di solidarietà, tra i quali vanno ricordati quelli per: Missionari Gorlesi, Progetto Gemma, Cristiani di Terra Santa, Adozioni a distanza, Missioni Diocesane ed Universali, Seminario Vescovile, Suore Cappuccine di Clausura, Mons. Pagani (Malawi), Padre Sabino (Romania) ed altri.

SPESE PER IL CULTO **Euro**
9.769,01





Relative alle celebrazioni dei sacramenti, per sostenere le iniziative pastorali, confessori, sacerdoti esterni, arredi sacri, sussidi liturgici

SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE

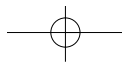
Euro
33.350,22



E' un importo consistente: si tenga presente che la nostra Parrocchia ha ampie strutture che per essere accoglienti e ben funzionanti richiedono spese notevoli, quali il riscaldamento della Chiesa e dell'oratorio, l'energia elettrica, acqua, gas, imposte e tasse, telefono, assicurazioni, cancelleria.

RENDICONTO ECONOMICO ORATORIO - ANNO 2007

Lo sappiamo, le spese in una famiglia, sono sempre tante e molteplici: la cura dei figli, la loro educazione, le spese per i momenti di svago, gli investimenti da fare, le spese di condominio, ritinteggiare il salotto... Tutte spese che vanno fatte per il mantenimento e la crescita della propria famiglia. Una cosa simile avviene anche in oratorio: mantenere un ambiente che possa essere sempre in ordine per accogliere i nostri ragazzi e sostenere progetti, iniziative che li aiutino a crescere da autentici uomini, richiede risorse economiche ma anche umane. Guardare quella tabellina può farci dire «Quest'anno abbiamo fatto tanto» o «Quest'anno abbiamo concluso poco», ma se vi dicessi che dietro ogni singola cifra si nasconde un volto, probabilmente anche il tuo, allora non si vedono solo numeri ma una comunità che cammina, che cerca sempre di migliorarsi, che si interroga e cerca di trovare delle risposte alle sue domande. Si parla di vita, di quotidianità; allora grazie a tutte quelle persone che hanno a cuore il nostro oratorio e l'hanno fatto un po' la loro casa donandogli tempo, affetto, risorse, preghiere...



Grazie a chi quest'anno ci ha aiutato a realizzare un'idea: uno spazio libero, nel verde per il gioco dei nostri ragazzi e bambini, dove si possa correre, giocare al pallone o semplicemente sedersi sull'erba per fare la merenda. Grazie per tutti coloro che ci hanno lavorato, mettendo a nostra disposizione non solo la loro professionalità, ma soprattutto la loro passione. Grazie a chi, non è stato proprio li a contare tutte le ore di lavoro e a chi si è dimenticato di segnalarle del tutto. Grazie a tutti coloro che a questa idea ci hanno creduto e l'hanno sostenuta con il loro contributo o inventando nuove iniziative per raccogliere i fondi.

ENTRATE

	Euro
Attività per adolescenti e famiglie	2.800,00
Contributi dal Comune per CRE ed altre attività	2.900,00
Iscrizioni catechismo	6.270,00
CRE	9.705,00
Pianezza	14.570,00
Entrate bar	14.352,18
Feste - giochi e premi	3.698,77
Offerte per attività oratoriale	13.269,60
Offerte cammini tempi forti e solidarietà	9.816,55
Contributo da Parrocchia	50.000,00
TOTALE ENTRATE	127.382,10

USCITE

	Euro
Attività adolescenti e famiglie	4.774,83
Spese manutenzione straordinaria	100.008,00
CRE	12.852,49
Pianezza	14.675,80
Contributi per solidarietà	5.899,13
Spese manutenzione ordinaria	367,11
Comunicazioni e multimedia	1.974,26
Spese per BAR	9.188,79
Attività Oratoriali	2.486,73
Spese per materiale di catechismo	1.516,50
TOTALE USCITE	153.743,64

DISAVANZO

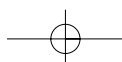
26.361,54

L'oratorio merita un discorso a parte, non perché sia una realtà a sé (è una struttura ed una presenza importante ed irrinunciabile per la nostra comunità) ma perché ha una propria gestione.

Le manutenzioni impegnative, che lo riguardano, vengono finanziate con i mezzi propri e con il contributo parrocchiale.

Nell'esame delle voci di bilancio, tra le uscite non compaiono i costi di riscaldamento, acqua, elettricità (Euro 7.000 circa) perché sostenuti dalla parrocchia.

Per quanto riguarda Pianezza, alla cifra evidenziata nelle uscite, è necessario aggiungere le spese relative a metano, tasse, assicurazioni, affitto della casa: anche queste spese vengono sostenute dalla parrocchia.



Raccontiamoci... *per conoscerci*

Carissimi, la nostra attenzione questo mese è rivolta alla famiglia Federici.

La ricorrenza dei quarant'anni di matrimonio di Eliana e Bartolo (14 febbraio 2008), e quasi altrettanti di fattiva appartenenza alla nostra comunità, sono una preziosissima occasione per incontrarli.

Attraverso i ricordi facciamo una carrellata indietro nel tempo per conoscerli iniziando dalla loro giovane età.

ELIANA, che è nata a Bergamo, fino all'età di sedici anni ha abitato in via Galliccioli frequentando l'Oratorio delle Grazie. Per lei una figura importante in quegli anni è stata Mons. Farina che dopo le scuole medie teneva incontri di formazione per le ragazze dell'oratorio.

Poi la famiglia ha traslocato in un luogo più idoneo al lavoro del papà e lei ha iniziato a frequentare l'Oratorio di San Tommaso dove ha incontrato un giovane curato molto spirituale che ha lasciato una impronta significativa nel suo cammino di fede.

Nel frattempo ha studiato ragioneria e dopo il diploma ha lavorato come dipendente per quattro anni.

BARTOLO ha abitato a Ranzanico, suo paese d'origine, fino all'età di dieci anni. Prima di stabilirsi definitivamente in Città Alta la sua famiglia si è spostata a Ponte Secco.

Ha studiato dalle Suore Orsoline. In seguito ha frequentato per tre anni la scuola serale per elettrotecnici. Due vite, un' unica storia. Due vite che al primo incontro erano già ben delineate, poiché entrambi erano già fidanzati. Poi un unico cammino.

Sottolinea Eliana "Noi siamo guidati da un Disegno ben definito". Ma ecco i fatti. Si incontrano la prima volta nella casa di una cara ami-



ca operata di appendicite. Un libro fa nascere fra loro una vivace discussione a causa delle preferenze assai diverse riguardo ai gusti in letteratura. Lei amava la letteratura moderna, lui quella russa.

Quando occasionalmente si rivedono Eliana ha lasciato il fidanzato.

Nuovamente si incontrano e anche Bartolo era libero.

E' il 18 novembre 1966, e da questo giorno ha inizio la loro storia. Si fidanzano, si preparano al matrimonio e dopo quindici mesi sono marito e moglie.

Quel 14 febbraio 1968 pioggia e freddo non hanno turbato la loro felicità quando nella chiesetta della Madonna di Lourdes in San Tommaso hanno pronunciato il grande Sì.

"Ci si rende conto che niente dipende da noi, ma che c'è UNO che guida la nostra vita".



Dopo il matrimonio per otto anni hanno abitato al Quartiere Primavera di Seriate.

Eliana ricorda: “La permanenza è stata un poco un esilio. L’inizio non è stato facile”.

La loro unione si è arricchita della nascita di Alberto, Federico e Giorgio.

Nel frattempo Bartolo ha portato a compimento il grande sogno di avere una casa per i suoi cari: nel settembre 1976 la famiglia si è trasferita a Gorle in via Libertà, dove tutt’ora abita.

“Nella comunità di Gorle abbiamo trovato tanta accoglienza e serenità. Ricordo l’interesse per i miei bambini nelle persone che incontro, in particolare per Giorgio di appena cinque mesi”.

In quello stesso anno è arrivato anche il nuovo parroco, Don Aldo, e l’occasione per iniziare a vivere attivamente la vita della parrocchia si è presentata con la Prima Comunione di Alberto. In quel periodo non c’erano aule sufficienti per il catechismo, così le catechiste – che per Alberto erano Suor Maria, Claudia Forcella e Carolina - aprivano la loro casa per accogliere bambini.

Per Don Aldo erano le Prime Comunioni nella nuova parrocchia. Il nuovo parroco, molto attivo, ben presto ha iniziato a proporre una serie di attività legate alla vita della comunità alle quali Eliana e Bartolo hanno partecipato subito attivamente: inizialmente si trattava di una proposta di cammino spirituale di nove incontri mensili per giovani coppie che si concludeva con un ritiro al Rifugio Madonna delle Nevi; alcune coppie che avevano seguito il cammino sono state successivamente invitate a creare un nuovo gruppo che si occupasse di seguire i fidanzati nel corso di preparazione al matrimonio.

Era anche iniziata l’esperienza di soggiorno a Vilminore con sedici



bambini, in attesa che la casa di Pianezza fosse pronta. Don Aldo nelle lunghe passeggiate non si stancava mai e ripeteva sempre “Chi va piano torna sempre da lontano”.

L’impegno di Eliana e Bartolo in parrocchia continua tutt’ora: nella disponibilità all’ascolto; all’aiuto; all’incoraggiamento; nella preparazione dei corsi per i fidanzati; negli incontri per le coppie tenuti da Don Carlo. Sono inoltre incaricati di raccogliere le iscrizioni per i pellegrinaggi proposti ogni anno dalla comunità.

Eliana, che da sempre è catechista, ora segue una classe di bambini della Prima Confessione.

Eliana e Bartolo vivono pienamente anche il nuovo ruolo di nonni di tre amatissimi nipotini.

Quarant’anni con una unica comunione di intenti: nell’amare Dio, la famiglia, la comunità, nella contemplazione delle bellezze di Dio nelle gite in montagna, nel desiderio di vedere e conoscere nuovi luoghi e nella comune passione per la letteratura.

Eliana è anche una esperta ricamatrice: “E’ rilassante, dà grande soddisfazione perché vedi qualcosa di fatto e perché più lavori più impari”.

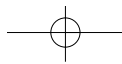
E non dimentichiamo negli incontri comunitari l’immane e mitico

strudel con lo “sciropo” di Bartolo!!

Quaranta splendidi felici anni di matrimonio. Ma qual è il vostro grande segreto? “Il cammino spirituale, i Sacramenti e la parola incoraggiante del Papa che invita a non avere paura di Cristo. Ci stiamo accorgendo che la Chiesa vuole veramente il bene dell’uomo”.

Tantissimi GRAZIE e carissimi AUGURI da tutta la comunità.





... Meditando e Pregando la PAROLA

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)



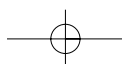
*Mi permetto di proporvi alcune semplici mie preghiere scritte dopo aver meditato il testo di **Giovanni 11,1-4: 'Il cieco nato'** (Questo, fra l'altro, è il brano evangelico proclamato, nel corrente anno, nella liturgia della Parola della quarta domenica di quaresima). Dall'incontro tra Gesù e chi è privo della vista scaturisce una testimonianza della Verità, da parte dell'ex cieco, che smantella le false e arroganti sicurezze di chi si illude di possedere la verità - i farisei - i veri ciechi. Noi, pure, siamo soggetti al rischio di considerarci credenti semplicemente perché viviamo una religiosità da praticanti... Queste tre brevi preghiere tengono conto di tale pericolo di presunzione.*

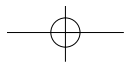
Giovanni: 9,1-7

*Passando **vide** un uomo **cieco** dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbi, **chi ha peccato**, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse **cieco**?". Rispose Gesù: "**Né lui ha peccato né i suoi genitori**, ma è così **perché si manifestassero in lui le opere di Dio**. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è **giorno**; poi viene la **notte**, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, **sono la luce del mondo**". Detto questo **sputò per terra**, fece del **fango** con la **saliva**, **spalmò il fango** sugli **occhi del cieco** e gli disse: "**Và a lavarti nella piscina di Siloe** (che significa **Inviato**)". Quegli **andò, si lavò e tornò che ci vedeva**.*

«Padre, tu sei **Provvidenza**: tutto coopera al bene dei tuoi figli.
Anche il male da noi compiuto, o subito (*e che tu non puoi volere*),
se da noi riconosciuto con umile e fiduciosa speranza,
può concorrere
- nelle mani della tua misteriosa e onnipotente misericordia -
a farci incontrare la liberante tenerezza del tuo amore,
più forte di ogni nostro fallimento».

«Cristo Gesù,
per te, è maggior fatica **suscitare in noi il desiderio di vedere**
che **guarirci dalle nostre cecità**.
Ti è più facile **donarci la vista**
che **convincere il nostro orgoglio** del buio che dimora in noi.
Che il tuo **Santo Spirito** ci liberi
dall'**illusione** che visita la mente,
dalla **presunzione** che abita il cuore,
dalla **paura** che paralizza lo spirito
e generi in noi occhi limpidi, sguardo libero e umile fede
per potere seguire Te lungo quella via,
faticosa ma sicura,
che conduce alla tua e nostra Pasqua».





Giovanni: 9,13-23

Intanto condussero dai **farisei** quello che era stato **cieco**: era infatti **sabato** il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli **occhi**. **Anche** i farisei, dunque, **gli chiesero di nuovo** come avesse acquistato la **vista**. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del **fango** sopra gli **occhi**, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "**Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato**". Altri dicevano: "**Come può un peccatore compiere tali prodigi?**". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero **di nuovo al cieco**: "**Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?**". Egli rispose: "**È un profeta!**". Ma i **Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista**, finché non chiamarono i **genitori** di colui che aveva recuperato la **vista**. E li interrogarono: "**È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?**". I genitori risposero: "**Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso**". Questo dissero i suoi genitori, perché **avevano paura** dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse **espulso** dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "**Ha l'età, chiedetelo a lui!**".

«Padre,

presunzione e invidie; paure e avidità; pregiudizi e gelosie

sono **segno di cecità e causa** di quelle **tenebre**

in cui la **mente**, quotidianamente, si smarrisce.

Il **protagonismo** - eredità di Adamo rafforza

la durezza del nostro **cuore**

- ancora prigioniero del buio -

e impedisce allo **stupore** di gioire per la **gratuità** di una **Luce** insperata.

Suscita in noi, **Padre**

- mediante la Parola del Figlio tuo -

la **nostalgia** di quella **libertà**

- figlia dello Spirito e di quella Verità per la quale Tu ci hai creati e redenti.

Concedi a noi - **tuo** figli - la forza di liberarci della **menzogna**

che ci tiene ancora **schiavi** dell'**ignoranza** e della **paura**».

Giovanni 9,39-41

Gesù allora disse: "**Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi**". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "**Siamo forse ciechi anche noi?**". Gesù rispose loro: "**Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane**".

«Signore, vogliamo far nostra la domanda:

'Siamo forse ciechi anche noi?'

Come questi **'maestri d'Israele'**,

forse, pure noi

presumiamo di **essere nella Chiesa**... perché andiamo in chiesa;

pensiamo di **far bene**... perché convinti di non far nulla di male;

ci riteniamo **giusti**... perché scegliamo ciò che, secondo tutti, è giusto.

Così - **più praticanti che credenti** - ci illudiamo di essere con Dio

solo perché osserviamo la lettera della tua legge.

Incontrare e vedere Te

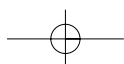
significa, invece, confessare umilmente le nostre **cecità**

e affidarci, con riconoscenza e fedeltà, alla tua **Parola**,

la sola **Verità** che rende cuore e mente

liberi di vedere

come tu vedi te stesso, noi e il mondo".



Incontri con i fidanzati



Dieci coppie di fidanzati hanno partecipato nei mesi scorsi al percorso di preparazione al matrimonio. Al termine degli incontri abbiamo chiesto alle coppie di scrivere qualche impressione. Ecco di seguito alcuni brani presi dalle loro testimonianze.

All'inizio siamo partiti un po' prevenuti a causa di tutte le "voci" che ci erano giunte sui corsi dei fidanzati noiosi e dottrinali. Ma dopo aver sperimentato di persona, siamo contenti di dire che il nostro percorso è stato una piacevole, anzi piacevolissima sorpresa... argomenti e temi sono stati vari e interessanti e sono stati presentati in forma vivace e piacevole.

Abbiamo vissuto questa esperienza con sempre maggiore entusiasmo e abbiamo scoperto insieme una forza più grande della nostra, l'Amore di Dio. Grazie a questi incontri ci sentiamo pronti a ricevere in dono il sacramento del matrimonio.

L'organizzazione del percorso è stata veramente completa e perfetta sotto ogni punto di vista: temi importanti affrontati con semplicità e saggezza, preziose testimonianze dalle coppie già sposate, favolosa l'idea della merenda insieme come momento non solo di riposo ma soprattutto di amicizia e di condivisione.

Molto belle e importanti sono state le testimonianze delle coppie esperte e della coppia giovane, nella quale ci siamo un po' immedesimati in prospettiva del nostro futuro insieme. Le coppie di sposi sono

riuscite a trasmetterci fiducia e ottimismo ed hanno manifestato con semplicità una profonda fede.

Il percorso era iniziato con la domanda "Qual è lo stato di salute della tua fede?". Nel nostro caso abbiamo dovuto ammettere di aver bisogno di aiuto, di una spinta che ci permettesse di ripartire sulla strada giusta. Oggi che il corso è finito possiamo dire che questo aiuto c'è stato.

Gli incontri sono "volati": i vari temi sono stati trattati in modo chiaro, piacevole e coinvolgente. Ho apprezzato i riferimenti a libri e film non necessariamente "religiosi", ma anche la lettura più attenta e profonda dei brani biblici. Questa lettura mi mancava proprio. Un risultato del corso è che abbiamo iniziato a pregare insieme, magari con un po' di imbarazzo iniziale, ma è già un buon inizio.

Non possiamo che esprimere un parere molto positivo sul percorso in preparazione al sacramento del matrimonio. Questi incontri ci hanno aiutato a crescere spiritualmente, a riscoprire la bellezza di stare l'uno accanto all'altro, ad imparare a pregare insieme, a capire che Dio è sempre presente in mezzo a noi e ci indica la strada da percorrere, a pensare al matrimonio anche come stupendo dono per aprirci alla vita.

Ringraziamo di vero cuore tutti voi che ci avete permesso di comprendere più a fondo la bellezza del dono del sacramento del matrimonio. Per tutto quello che ci avete donato vi diciamo Grazie e sarà sempre troppo poco...

Spazio alla Cresima...

Sabato 10 Maggio, i ragazzi di seconda media riceveranno la Cresima. Ecco un pensiero e un augurio speciale da parte delle loro catechiste.

Carissimi ragazzi,
Eccoci arrivati all'anno della Cresima: riceverete questo Sacramento il 10 Maggio.

Ricevere la Cresima è una scelta importantissima della vostra vita di Figli di Dio.
Vuol dire Confermare ciò che i vostri genitori hanno voluto per voi dodici anni fa: il Battesimo, un dono grandissimo per il quale siamo sicuri sarete loro molto riconoscenti.

Ora, la scelta che avete fatto, non deve essere "perché così fan tutti", ma deve essere ben motivata, compresa, desiderata: una scelta per Gesù, per essere suo testimone, non solo a parole, ma nella vita concreta, nelle azioni quotidiane, ovunque voi vi troviate: in famiglia, a scuola, fra gli amici, in vacanza...

Dovete essere consapevoli che scegliere Gesù come modello di vita è cosa molto bella, ma anche impegnativa. Ecco allora la Cresima: chiedete con questo Sacramento che lo Spirito Santo venga a voi, con tutti i suoi doni necessari per essere fedeli al progetto di Vita che vi siete proposti, fedeli nell'impegno e fedeli nella preghiera per rimanere sempre in contatto con "Lui", il vostro Signore.

Mettetecela tutta.

Don Marco

Anna Maria

Annunciata

Annamaria

Daniele

Delia

Augusta

Giusi

Isa

Lori



Sua ECCELLENZA VESCOVO ROBERTO AMADEI
Io mi chiamo Claudia e ho 12 anni e sono una ragazza
molto intravisa.

La domenica di Cristo Re i Cresimandi si sono presentati alla comunità e hanno consegnato a don Franco la richiesta scritta, indirizzata al Vescovo, in cui manifestavano il desiderio di ricevere il Sacramento della Cresima. Ecco alcuni loro scritti.

Carissimo Vescovo,

mi chiamo Sara e faccio parte della comunità di Gorle.

Le scrivo questa lettera perché vorrei il suo permesso di ricevere la Cresima.

Sento il bisogno di avvicinarmi sempre più a Dio e diventare un suo soldato.

Per me, ricevere la Cresima è un dono grandissimo nella mia vita di figlia di Dio.

Dodici anni fa, i miei genitori mi hanno fatto un dono grandissimo: il Battesimo.

Allora ero molto piccola e non conoscevo ancora il vero significato di figlia di Dio, ma ora che sono cresciuta voglio approfondire il mio legame con Dio ed essere suo testimone.

Non desidero ricevere la Cresima solo perché "lo fanno tutti", ma è un mio desiderio e sono anche consapevole che scegliere Gesù come modello è una cosa bella ma anche impegnativa, perciò chiedo che lo Spirito Santo vegli su di me lungo questo tragitto per mantenere l'impegno preso con Dio. Per ricevere questo sacramento mi impegnerò a pregare di più, ad aiutare i miei amici quando sono in difficoltà e ad approfondire di più il mio legame con loro.

Cordiali saluti,

Sara Taramelli

Gentile Eminenza

sono Jason, ho 12 anni e appartengo alla parrocchia di Gorle.

Sono pronto a ricevere la Cresima per diventare testimone di Gesù e per confermare ciò che i miei genitori hanno promesso al mio Battesimo. Da ora fino a quel giorno, mi impegnerò a pregare tutte le sere almeno cinque minuti. Aspetto con gioia il giorno in cui riceverò la Santa Cresima. Saluto distintamente,

Jason

Mi chiamo Benedetta Marzani, ho 12 anni e frequento la seconda media; seguo le lezioni di catechismo dalla prima elementare, nella parrocchia Natività di Maria Vergine di Gorle.

Le scrivo questa lettera perché vorrei chiederle di poter ricevere il sacramento della Cresima. vorrei ricevere questo sacramento perché con il Battesimo è iniziato il mio percorso nella comunità cristiana, sono diventata figlia di Dio libera dal peccato originale.

Quindi vorrei ricevere la Cresima come conferma e rafforzamento di ciò che ho ricevuto nel Battesimo e perché vorrei essere testimone della Parola di Gesù in modo più consapevole, nella vita quotidiana.

Chiedo quindi che con la Cresima lo Spirito Santo venga a me con i suoi doni e mi aiuti a essere fedele nell'impegno e nella preghiera.

In preparazione al sacramento che vorrei ricevere mi propongo di assumere l'impegno di pregare quotidianamente per gli altri, soprattutto per chi soffre e di cercare di aiutare il prossimo in ogni occasione.

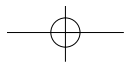
Benedetta Marzani

Carissimo Vescovo Roberto Amadei,

mi chiamo Elisa, ho 12 anni e faccio parte della parrocchia di Gorle. Le catechiste mi hanno invitato a scriverle una lettera. Mi trovo un po' in difficoltà...Quasi quasi non scrivo nemmeno alle mie amiche e Lei non la conosco quasi se non per fama! Quest'anno ho iniziato il cammino di preparazione alla Cresima. Le chiedo quindi di poter fare la Cresima per ricevere i doni dello Spirito Santo, per continuare il cammino spirituale e per diventare testimone fedele di Dio. Non sarà certo facile e a volte ho tanti dubbi. Del resto anche gli adulti, talvolta non sono troppo convincenti! Per ricevere questo sacramento mi impegnerò ad ascoltare e ad ubbidire i miei genitori e le altre persone che si prendono cura di me; continuerò a frequentare gli incontri di catechismo con regolarità e partecipazione; mi sforzerò di seguire gli insegnamenti di Gesù e di pregare di più. Spero di farcela. So che non sono sola. La ringrazio fin da ora per l'attenzione che vorrà dare a questo mio scritto. La saluto,

Elisa

Donide Nicoli



Al Vescovo di Bergamo

Bergamo, 15 febbraio 2008.

Carissimi cresimandi di Gorle,

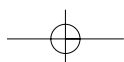
Ho ricevuto, tramite il parroco don Francesco e il curato don Marco, le vostre domande per l'ammissione al Sacramento della Cresima, con le motivazioni e gli impegni che volete assumere in questo momento importante della vostra vita.

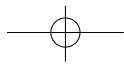
Non solo vi assicuro il mio ricordo nella preghiera per ciascuno di voi e per le vostre catechiste, ma vorrei farvi un augurio semplice che ritengo fondamentale in questo vostro cammino: aprite il vostro cuore allo Spirito di Gesù, carissimi ragazzi e ragazze, perchè solo così la vostra esistenza diventa una straordinaria avventura che vale la pena affrontare con passione, senza mai distogliere l'attenzione dal piano di Dio e dalla sua parola di salvezza: " Se rimanete fedeli alla mia parola - dice il Signore - sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Rimanere in Cristo: ecco l'essenziale per ciascuno di voi. Rimanere in Lui, ascoltando la sua voce e leggendo il Vangelo, la Buona Novella.

A tutti voi carissimi, ai vostri genitori, a coloro che vi stanno accompagnando verso la cresima, ai sacerdoti della comunità, alle vostre catechiste, la mia riconoscente benedizione e i migliori auguri di ogni bene nel Signore.

Cordialmente

+ Roberto Amadei





VIENI VIENI SPIRITO SANTO SPIRITO SANTO

*Vieni in me, Spirito Santo:
illumina la mia vita
con la sapienza del Vangelo.*



*Vieni in me, Spirito Santo:
donami un vero amore per Gesù
e la forza per vivere come lui.*

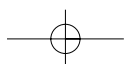
*Vieni in me, Spirito Santo:
rendimi generoso nel perdono
e seminatore di pace e di giustizia.*

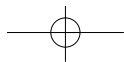


*Vieni in me, Spirito Santo:
infondi in me il coraggio della verità
che rende limpidi e sinceri.*



*Vieni in me, Spirito Santo:
liberami dalla schiavitù delle cose
e aprimi alla donazione e all'amore.*





CHIERICHETTI SI DIVENTA!

Domenica 9 marzo, quinta domenica di Quaresima, la nostra comunità, nella Messa delle ore 11.30, ha accolto con gioia cinque ragazzi che hanno scel-

to di diventare ministranti....cioè chierichetti!

Diventare ministranti (questa parola deriva dal latino "ministrans", cioè "colui che serve") è rispondere con coraggio alla chiamata di Gesù, che chiama a servirlo all'altare nella persona del

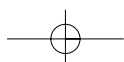


celebrante. È un impegno serio e importante! Lorenzo, Marco, Simone, Andrea e Paolo hanno risposto "sì" a questo invito, promettendo di svolgere questo servizio con gioia e amore. La loro vita è diventata dono ai sacerdoti e alla comunità.

L'augurio che vogliamo fare a questi ragazzi è di scoprire davvero, servendo Gesù sull'altare, la bellezza dell'amicizia con Gesù e di coltivarla giorno dopo giorno, aiutati dai loro genitori e dall'esempio dei chierichetti più grandi.

(il gruppo liturgico)

Ti ringraziamo, Signore, di averci chiamato tra i ministri dell'altare. Ti promettiamo di essere pronti e generosi a seguirti con gioia nel compito che ci sarà affidato. Ti promettiamo di onorarti e di renderti testimonianza non solo in chiesa, ma anche a casa, a scuola e in ogni momento della nostra vita»



Consiglio Pastorale del 26/02/2008

1. Il Consiglio Pastorale nei decreti del Sinodo

Nell'ultima riunione del CPP sono stati letti e commentati i punti 86-97 dei decreti del Sinodo relativi al Consiglio Pastorale. In particolare si è evidenziato che:

- Il C.P. è il luogo dell'incontro di tutte le forme di corresponsabilità presenti nella comunità
- Il suo compito principale è quello del "consiglio" e della corresponsabilità nella conduzione pastorale della parrocchia.
- I componenti del C.P. devono avere una corretta coscienza ecclesiale.
- E' importante la formazione dei componenti del C.P.
- A tal proposito si è rilevato che c'è una formazione che viene fatta insieme (ad esempio negli incontri) o vivendo le attività della parrocchia (liturgia, catechesi, gruppi ecc...) ed una formazione personale specifica che ciascun membro del C.P. deve darsi partendo dagli argomenti dell'ordine del giorno e approfondendo le tematiche per arrivare al Consiglio con proposte concrete. Deve cioè esserci uno sforzo di auto-formazione che è continuo all'interno della Chiesa.
- Se da una parte è compito del C.P. il pensare, preparare, stendere il Piano Pastorale, dall'altra suo compito è vigilare che venga attuato.
- I compiti affidati al C. P. sono compiti molto alti. I membri del C.P. sono chiamati ad un impegno per il quale occorre consapevolezza.
- Nella comunità possono esserci attriti, divergenze di opinioni: è necessario fare uno sforzo di umiltà ed accettare anche che le nostre proposte non vengano accolte.
- Il C.P. ha la memoria del cammino della parrocchia e quindi costituisce la continuità nella storia della comunità.

2. Il nuovo direttorio liturgico pastorale

E' stato presentato da don Franco il documento che è entrato in vigore il 6 Febbraio 2008. Tale documento è nella forma di "orientamenti" soprattutto per la preparazione e la celebrazione dei Sacramenti. Oltre agli orientamenti per l'attuazione delle costituzioni sinodali, contiene le indicazioni pratiche e normative e costituisce uno strumento operativo per l'attuazione delle disposizioni sinodali in materia liturgica.

Si è evidenziato che ci viene richiesto di mettere in discussione le nostre "prassi" per verificare se sono in linea con le indicazioni del direttorio.

Come esempio, don Franco ha letto alcune parti relative alla celebrazione della Messa della Prima Comunione.

Dalla discussione è emersa anche la difficoltà a far comprendere alle famiglie l'importanza di una celebrazione sobria e più attenta agli aspetti spirituali che a quelli esteriori.

Un modo per superare tale problema potrebbe essere quello di proporre a livello vicariale l'attuazione di uno stile di celebrazione comune.

3. I principali appuntamenti 2008

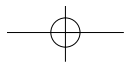
Nel prossimo C.P. l'ordine del giorno verterà sulle iniziative legate al calendario parrocchiale: mese di maggio, festa patronale, programma pastorale del nuovo anno ecc...

Ai partecipanti è richiesto di arrivare all'incontro con delle proposte concrete che tengano presenti i grandi temi dell'anno 2008:

- 150° anniversario delle apparizioni a Lourdes
- Anno Paolino
- Sinodo dei Vescovi sulla Parola
- Anno Giovanneo (nel 50° dell'elezione di Papa Giovanni).

4. Varie

E' stata infine presentata l'iniziativa del Forum delle famiglie, per la raccolta di firme per un fisco a misura di famiglia. Alcuni membri del Consiglio si sono presi l'incarico di distribuire alla comunità i moduli per le firme.



Consiglio dell'**Oratorio**

Mercoledì 12 Marzo 2008 si è tenuto il Consiglio dell'Oratorio, nel quale sono stati vagliati e discussi i seguenti punti:

- Il **13 aprile 2008** sarà una giornata dedicata all'**inaugurazione del parco** dell'oratorio. La giornata prevede diverse iniziative tra cui:

- Mostra "**Quando l'arte si fa dono**" (13-20 Aprile 2008): alcuni artisti gorlesi devolgeranno una loro opera d'arte per l'oratorio. La vendita di tali opere servirà a finanziare le attività dell'oratorio. L'obiettivo di questa iniziativa è di coinvolgere la comunità parrocchiale e non, per far conoscere e far vivere l'oratorio.

- **Il bagagliaio**: il mercatino di primavera giunto alla sua terza edizione. Per partecipare occorre compilare un modulo di iscrizione in segreteria.

- **Animazione** per i bambini e i ragazzi: si sta pensando di organizzare una gimkana con biciclette per far conoscere e sfruttare i nuovi spazi.

Durante la giornata sarà possibile usufruire di un punto di ristoro che distribuirà la merenda, costituita da torte delle mamme.

La sera di **sabato 12 Aprile** si pensa di organizzare un **Quadrangolare di calcio** rivolto ai giovani per inaugurare il nuovo campo.

- **Festa dell'oratorio (26-27-28 giugno)**. I giovani dell'oratorio di Gorle desiderano dare il via a questa iniziativa che avrà alcuni obiettivi principali: riunire e rafforzare il gruppo ado-gio dell'Oratorio, coinvolgendoli ed attivandoli in questa complessa iniziativa, raccogliere fondi per l'oratorio e offrire alla comunità un'occasione di incontro.

La festa comprende l'ultimo giorno di C.R.E., con la relativa festa conclusiva, e si prolunga per altre due serate.

Sedersi a tavola è sempre stato buon pretesto per stare insieme, ecco perché sarà prevista una cucina semplice, accompagnata da alcune attività tra cui una serata musicale, una gara di torte ed altro, pensato dal gruppo animatori ado-gio.

Per quanto riguarda la parte burocratica (permessi sanitari, SIAE etc.) i giovani organizzatori (Emiliano Ravanelli, Andrea Recchia, Andrea Ravanelli) saranno coadiuvati da Guido Longo, che da anni segue l'organizzazione della festa patronale. Si stanno studiando diversi preventivi, per ciò che concerne il tendone, la fornitura delle bibite e vari interventi esterni. Si auspica anche di trovare aziende o privati che sponsorizzino tale iniziativa.

- **Sito dell'oratorio** (www.oratoriogorle.net): rispetto alla precedente versione Alessandro Pagani, realizzatore del sito, lo ha ricostruito con una nuova interfaccia. Il sito è sempre suddiviso in aree, ma richiederebbe l'aggiornamento del sito stesso nelle sue varie sezioni da parte di un responsabile per ciascuna area (parrocchia, cinema, oratorio, segreteria, bollettino). Si stanno cercando questi responsabili.



la CENA del POVERO



La Quaresima è sicuramente il momento dell'anno in cui diventa più forte per il cristiano il richiamo a nutrire non tanto il proprio stomaco, quanto piuttosto la propria fede e la propria sensibilità umana e spirituale. E' stato proprio per questo motivo che il gruppo missionario ha invitato i parrocchiani di Gorle la sera del 4 marzo a cenare insieme ai nostri Don in oratorio. "Ma come cenare", direte voi? "Allora sempre di nutrimento per la pancia si tratta..." E invece no, perché la **cena del povero** è stata una cena veramente speciale, a cominciare dal menù: riso bollito, legumi lessi e un po' di pane....

Lo scopo di una cena così, è stato detto molto bene durante la serata, non era quello di "giocare a fare i poveri": i nostri standard di vita sono così alti che non potremmo far finta neanche per una sera di essere poveri. Ciò che si voleva fare era innanzitutto riflettere insieme su quanta ingiustizia ci sia oggi nel nostro mondo: il riso e i fagioli che

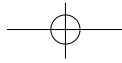
abbiamo mangiato insieme sono un gran lusso per una gran parte di popolazione della terra. Almeno per una sera, dunque, abbiamo invitato la giustizia a tavola con noi, con la speranza e l'augurio che le nostre comunità e le nostre famiglie diventino sempre più sensibili alle

sue esigenze e al suo pressante richiamo.

Sensibili a questo richiamo sono senz'altro i nostri missionari, che, nello spendere la propria vita per i più poveri, ci testimoniano anche di quanta ricchezza e di quanti preziosi insegnamenti possiamo ricavare da chi possiede molto meno di noi ed è capace di apprezzarlo fino in fondo. La testimonianza letta nel corso della serata, offerta da P. Luigi Gritti, missionario Confortano in Malawi, è stata molto toccante e ha invitato tutti i presenti a riflettere sul vero significato cristiano del dono, in cui il proprio "fare" diventa giusto solo quando chi abbiamo davanti - tuo figlio, il marito, un povero che bussa alla porta... - diventa più importante di noi.

Ci pare di poter dire che la nostra comunità abbia vissuto un altro bel momento insieme: chi era presente, ha portato a casa un piccolo dono fatto di riflessione e di meditazione, che al giorno d'oggi non è cosa da poco...

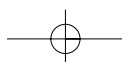




Anche i doni in denaro raccolti durante la cena, pari a € 450, hanno dimostrato quanto siano sempre generosi e sensibili i cittadini gorlesi. Un grazie di cuore a tutti. La preghiera che segue, letta durante la Cena del Povero, voglia essere il nostro augurio per una Santa e Giusta Pasqua

*Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita.
Ho letto da qualche parte
che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.
A volte nei momenti di confidenza oso pensare,
Signore, che anche Tu abbia un'ala soltanto,
l'altra la tieni nascosta ...
forse per farmi capire che Tu
non vuoi volare senza di me.
Per questo mi hai dato la vita,
perché io fossi tuo compagno di volo.
Insegnami allora a librarmi con Te
perché vivere non è trascinare la vita,
non è strapparla, non è rosicchiarla:
vivere è abbandonarsi come un gabbiano
all'ebbrezza del vento;
vivere è assaporare l'avventura della libertà,
vivere è stendere l'ala,
l'unica ala con la fiducia di chi sa di avere nel volo
un partner grande come Te.
Ma non basta saper volare con Te, Signore:
Tu mi hai dato il compito
di abbracciare anche il fratello,
e di aiutarlo a volare.
Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali
che non ho aiutato a distendersi:
non farmi più passare indifferente davanti al fratello
che è rimasto con l'ala,
l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete
della miseria e della solitudine
e si è ormai persuaso di non essere
più degno di volare con Te:
soprattutto per questo fratello sfortunato dammi,
O Signore, un'ala di riserva.*

Tonino Bello (Vescovo)



Saluti da Suor Cherubina

Cariissimi amici volevo esprimere, con questa breve lettera, il mio grazie riconoscente a tutti voi per il grande dono dell'amicizia che mi avete donato con una carica di affetto che non scorderò affatto, tanto mi ha contagiato e mi ha spronato a continuare a essere con voi la missionaria sulle strade di questo mondo variopinto e tanto diverso in affetti, sentimenti, culture, e pur così solidale nella costruzione di comunità all'insegna dell'Amore.

Parto con tanta gioia, felice di sapere che gli amici sempre sono con me, ovunque la Provvidenza con il soffio dello Spirito mi invii. Ogni tappa è una nuova pagina della vita che scrivo e lascio scrivere a Colui al quale credo e incontro e dà senso nel mio andare in terre così lontane, a volte difficili da conoscere tanto ricche di segni forti e provocanti, ostili e sofferenti, accoglienti e ospitali, sereni e fiduciosi. La mia terra di missione è così carica di contrarietà, così esuberante da lasciarmi stupita, affascinata e eternamente innamorata della sua gente.

Si dice che nel mondo ormai tutti pensano a se stessi, non c'è più attenzione per l'altro, ognuno pensa ai fatti suoi, ma debbo smentire ciò, perchè io ho sentito, ritrovato e respirato e percepito dal mio rientro dal Brasile in voi, una famiglia così attenta, carica e desiderosa di continuare a essere protagonista e artefice di civiltà e di fraternità. GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE!!!

GRAZIE, per quelle strette di mano calde e sincere, per quegli abbracci a volte così rapidi e un poco contenuti, di quello sguardo dolce e a volte velato dall'ombra fugace della tristezza pensando che di nuovo come ci siamo incontrati ci saremmo di nuovo separati, perchè è così... e se lasciamo spazio ai sentimenti che il cuore ci voleva dire chissà che..., eppure mi avete raccontato e detto molto di più di voi stessi pur nel silenzio, delle vostre gioie e delle vostre fatiche, speranze e sofferenze, grazie!. Vi porterò sempre con me, nella preghiera principalmente, e narrerò di voi a LUI, il Quale un giorno con consapevolezza ho scelto di seguire e dimenticarmi per lasciarmi da Lui af-

ferrare e iniziare a rivivere. A Lui parlerò di voi e a quanti incontrerò, perchè non si può mettere freno o barriere all'Oceano del vostro grande amore che mi avete donato e sempre mi sosterrà e mi accompagnerà nel mio viaggio della vita.

GRAZIE, a tutti voi cari benefattori nel vostro dono solidale della preghiera e delle sofferenze del corpo e dello spirito che offrite a Dio per la Chiesa, per i missionari e per l'umanità.

GRAZIE, pure per il dono del vostro denaro offerto come segno di farsi e sentirsi prossimi al fratello che si fa compagno con noi alla ricerca del volto del PADRE e che è il Gesù della nostra storia di questo tempo.

GRAZIE E BENEDIZIONI DA COLUI CHE SI FA PRESENTE IN NOI DISCEPOLI DI EMMMAUS, O SAMARITANI CHE HANNO SETE E FAME DEL DIVINO E VORREMMO TRATTENERLO CON NOI ...RIMANI SIGNORE CON NOI, PERCHE' ORMAI SI FA SE-RA...

RIMANI ..RESTA CON NOI...CON TE CI SENTIREMO LIBERI DI AMARE COME TU CI AMI. GRAZIE, A VOI GIOVANI, A VOI ADOLESCENTI CHE STATE ENTRANDO NEL NOSTRO MONDO DI ADULTI, AIUTATECI AD ESSERE SOGNATORI DI UN GIORNO RADIOSO. GRAZIE, A VOI NONNI E NONNE, ANZIANI E ADULTI, BAMBINI E FANCIULLI E UN GRAZIE DI CUORE AI MIEI CARI SACERDOTI, CHE TUTTO SIA SOLO E PER LA PURA GLORIA DI DIO.

VI SALUTO DI CUORE, E RIPARTIRO' PORTANDOVI SEMPRE CON ME IN MISSIONE. CIAO, CON AFFETTO VOSTRA

SUOR CHERUBINA



L'ARMENIA... L'ARMENIA

E' stata premiata la mia tenacia...

Era dai tempi delle prime missioni in Armenia che desideravo quanto sta avvenendo...

Ora con l'aiuto di Don Marco, potrò far vedere ad alcuni ragazzi di Gorle, oltre al lavoro che li aspetta, anche quanto il sottoscritto ha realizzato. Non è stato facile ottenere tutto questo... nei primi anni subito dopo il terremoto ho passato momenti difficili. Solo la fede in Dio, unita all'amore che mi riversavano le Sister ed i ragazzi con gravi handicap che mi pregavano incessantemente di non lasciarli soli, mi hanno aiutato a sorpassare questi momenti.

Quello che mi ha spinto a tutto questo è stato anche l'auto di tutti i cittadini di Gorle che con le loro offerte mi dicevano di non mollare.

La spinta dei miei sacerdoti e il consenso familiare mi hanno permesso di realizzare tanti progetti in questi anni e ricambiare quanti avevano donato la loro fiducia nel mio comportamento leale, efficace ed umano: di certo tutto questo l'ho potuto realizzare anche perché qualcuno ha pregato per me, da Don Aldo alla Beata Madre Teresa.

Un altro mio vanto è il coinvolgimento di alcuni Alpini che magari iniziarono perplessi ma, una volta raggiunta l'Armenia, si sono fatti coinvolge-



re... sono sicuro che quando cesserò i miei viaggi, perché l'età avanza, potrò contare su questi validi ed efficaci Alpini!

Con tutta la franchezza non mi stancherò mai di affermare che tutti gli anni, quando vado in Armenia faccio l'ingresso in Paradiso ed una volta arrivato a casa cerco di trasmettere a tutti il mio entusiasmo appassionato.

Oi Piero

...Già, come scrive Piero quest'anno è il nostro turno... il turno di un piccolo gruppo di ragazzi dell'oratorio...

Inutile e forse scontato dire che un po' di preoccupazione c'è... ma forse più ce ne è stata in fase di decisione...

Le domande che mi facevo erano tante: Come sarà il posto? Come si comunicherà? Cosa faremo? Cosa prepareremo? Cosa porteremo?... poi ho pensato che se avessi voluto cercare le risposte a tutte queste domande prima di partire... non sarei mai partita...

Leggendo poi le parole di Piero si respira l'entusiasmo, la passione, l'amore, la gioia che c'è in questa "sua missione" in Armenia, tanto che molte delle preoccupazioni di cui dicevo sopra si annullano... e allora andiamo anche noi a conoscere questo "Paradiso"!

Grazie già da ora a tutti quelli che ci ricorderanno nelle loro preghiere mentre saremo così lontani!

Ale

Via Don Emilio Mazza

Con questo numero iniziamo una nuova serie di articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese fra cui alcune vie dedicate a personaggi gorlesi e non, risalendo, dove possibile, alle origini di questi luoghi aiutandoci con antiche mappe.

Provenendo da Bergamo, in direzione Gorle, si percorre la strada provinciale N.37 che inizia da Via Dei Bersaglieri in località Baio e prosegue con la via Don Emilio Mazza.

Anticamente questa strada, come risulta da una mappa del 1824, era chiamata più semplicemente "Strada Comunale per Bergamo" e comprendeva anche tutta l'attuale Via Libertà fino all'incrocio con Via Marconi (in prossimità della Biblioteca Comunale "Ferdinando Caglioni").

Il tratto compreso fra la nuova rotonda di Via Carducci-Via Libertà e il ponte di Gorle era invece chiamata "Strada Comunale del ponte sul Serio" comunemente conosciuta dai gorlesi con l'appellativo di "Stradù".

Evidentemente questo nome derivava dal fatto che fosse già a quel tempo un'arteria particolarmente importante e utilizzata come collegamento fra Bergamo ed i paesi oltre il Ponte sul Serio (Ponte Marzio).

Negli anni '50-60 era anche sede della tramvia che da Bergamo arrivava fino a Negrone salvo il tratto corrispondente alla Via Nino Bixio che fu realizzata proprio per consentire il passaggio del tram.

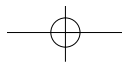
Curiosità: ricordano gli anziani che nel periodo invernale per superare questo tratto di percorso in salita gli utenti spesso dovevano scendere dal tram per consentirgli di superare il dislivello. ... Altri tempi!!!



Oggi la strada, nella parte iniziale, passa a fianco di insediamenti di tipo industriale e a nuovi quartieri residenziali; solo una quarantina di anni fa, invece, si snodava fra campi ben coltivati fino alle cascine, ora demolite, denominate "Ol Cantù" di cui resta solo l'antica torre restaurata nel 1999 (foto a fianco). A testimonianza dell'attività agricola rimane l'area ancora coltivata davanti al Cimitero di Gorle.

Originariamente la via era dedicata a Giuseppe Mazzini e collegava Bergamo al Ponte di Gorle ma dopo la morte di Papa Giovanni XXIII (03/06/1963) e del Parroco Don





La nuova rotatoria che raccorda via Don Mazza con viale Zavaritt (quartiere Baio) e via Carducci.

Emilio Mazza (07/10/1960) si ravvisò la necessità di dedicare loro una via: nel 1965 l'amministrazione comunale decise di intitolare il tratto stradale davanti alla Chiesa Parrocchiale, precisamente dal ponte sulla roggia Vescovada fino all'oratorio, a Papa Giovanni XXIII e successivamente nel 1968 a Don Emilio Mazza la restante parte sino al Comune di Bergamo lasciando il toponimo di via Giuseppe Mazzini al tronco finale che conduce al Ponte Marzio.

Alcune note biografiche ...

Emilio Mazza nacque ad Entratico nel 1886, studiò nel Seminario di Bergamo e fu ordinato sacerdote nel 1914; prestò la sua opera a Madone, Miragolo e Barzizza arrivando infine nel 1945 a Gorle prima come Vicario e poi come Parroco.

Qui dovette affrontare la costruzione della nuova chiesa il cui progetto, ideato dal suo predecessore, lo investì di molte responsabilità e gli causò non poche preoccupazioni.

Egli riuscì a coinvolgere i suoi parrocchiani che risposero con generosità ai suoi appelli offrendo tributi e mano d'opera gratuita, aiutandolo così a mantenere fede agli impegni presi.

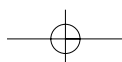
Durante questo periodo Don Emilio si rivolse anche al Ministero degli Interni per far fronte ai debiti, sperando in un finanziamento che però non fu mai stanziato: la penuria di fondi governativi e le numerose richieste provenienti da tutta Italia per riparare ai danni del conflitto mondiale non lasciarono speranze al povero parroco.

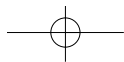
Egli dovette addirittura sospendere, per circa un anno, i lavori del cantiere ma finalmente il 23 Luglio 1955 poté assistere alla consacrazione della nuova chiesa.

Non finirono però qui le sue preoccupazioni perché l'estinzione del debito residuo lo accompagnò fino alla conclusione della sua vita terrena.

Egli morì il 7 Ottobre 1960 a Bergamo presso la clinica Gavazzeni e fu sepolto nel suo paese natale; nel cimitero di Gorle una lapide lo ricorda con affetto e gratitudine.

(Cinzia e Pierluigi)





Oratorio Cristo Nostra Pasqua Gorle

IL BAGAGLIAIO

mercatinò di primavera!

DOMENICA 13 APRILE 2008 14.30-18.30 .

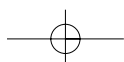
COSA TROVI? Giocattoli, vasi, libri, videocassette,
addobbi, quadri, cornici, borse, oggetti

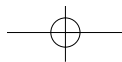
Cosa ti delizia? torte fatte in casa...
e altre golosità

CHI VENDE:
gruppi, famiglie, singoli

CHI ACQUISTA:
ogni persona
che ha voglia di "cose"

Chi intende iscriversi come espositore entro il 3-4- 2008
presso la Segreteria dell'Oratorio
**Parte del ricavato andrà devoluto all'Oratorio*






Gustinetti
viaggi

P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
www.gustinettiviaggi.it

Studio Arno s.r.l.
Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
24020 GORLE (BG)
Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

PASTICCERIA

Santini

Via Marconi, 1 - Tel. 035 662384
GORLE (BG)

HAIRSTYLE
BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

ORARI:
MATTINO 9,00 - 12,00
POMERIGGIO 14,00 - 19,00

ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC



VIA MAZZUCOTELLI 5
24020 GORLE (BG)
INGROSSO 035.303134
DETTAGLIO 035.295914

BAR



GEMINI
night & day



P.zza Papa Giovanni XXIII, 16
24020 Gorle (BG) Italy
Tel. 035 / 661127
chiuso domenica sera

Onoranze Funebri



Beppe e Alessandra Vavassori

Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 25 - Scanzorosciate

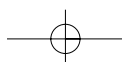
Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

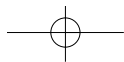
Gestore della Casa del Commiato
Servizio Ambulanza 24 ore su 24

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE
SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30
GIORNI FESTIVI:
ore 8.00-10.00-11.30-18.30
GIORNI FERIALI: ore 9.00-18.00

NUMERI TELEFONICI
CASA PARROCCHIALE: 035.661194
ORATORIO: 035.663131
DON CARLO: 339.4449366





**Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?**

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08

Accurato servizio
a domicilio

ORTOFRUTTA
Maver




PUNTO DI VISTA

**Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto**

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
24020 - Gorle (BG)
Tel. 035/65.66.00
Apertura: 18,00 / 21,30
Chiuso il Martedì
Consegne a domicilio
*... E puoi partecipare
alla raccolta punti
per avere pizze in omaggio!!!*

**Pompe
Funebri
Generali**

*P.C.P. - Servizio
autoambulanze*

*Telefono
035 511 054*

**TAPPEZZERIA
RAVASIO**

DI GIUSEPPE RAVASIO

- ✓ tappezziere in stoffa
- ✓ tendaggi
- ✓ salotti
- ✓ tende verticali
- ✓ moquette
- ✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)
Via Buonarroti, 37
Tel. 035.296260

**RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta**

*Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting*

*È gradita la prenotazione
Locale climatizzato - Chiuso il mercoledì*

Padrengo (BG) - Via Fizzoni, 6 - Tel. 035 661480

Spazio libero per pubblicità

*Amare qualcuno significa vederlo com'era
nelle intenzioni di Dio.*

(Fëdor Dostoevskij)

